Siracusa. Vertenza Comes, sindacati divisi: la Fim, "serve accordo in piena condivisione"

«La vertenza Comes esige un accordo condiviso, unitario e che dia pari dignità a tutti i lavoratori coinvolti. Nessuna preclusione sul nome della ditta, ma le garanzie e la dignità contrattuali restano il perno di qualsiasi protocollo o intesa possibile.»

Così Paolo Sanzaro, segretario generale della Cisl Ragusa Siracusa, e Roberto Getulio, segretario generale della Fim territoriale, commentano l'accordo siglato lo scorso 9 dicembre da Fiom e Uilm per il ricollocamento di parte dei lavoratori ex Comes in una nuova azienda appena costituita.

«Il verbale del 9 dicembre si sovrappone, in buona sostanza, a quello siglato il 21 novembre scorso — precisa Getulio — e disconosce l'accordo trovato con Coge srl a vantaggio della Tesman srl. I due accordi sono decisamente diversi — specifica ancora il segretario dei metalmeccanici Cisl — nel primo caso si parlava dell'assunzione immediata, con contratto a tempo indeterminato, di tutti i 156 lavoratori ed il relativo mantenimento dei livelli occupazionali, degli scatti di anzianità e dei parametri stabiliti dall'integrativo provinciale. Il nuovo protocollo presentato al sindacato dice ancora Roberto Getulio riferendosi all'ultima riunione garantisce, invece, appena 75 lavoratori da assumere entro il prossimo 31 dicembre per non perdere il benefit statale riservato alle aziende che assumono lavoratori in mobilità. Non è previsto il rispetto degli scatti di anzianità né il livello di inquadramento. E per i restanti lavoratori, l'assunzione entro otto mesi con contratto a determinato.»

«Sarebbe auspicabile, per chiudere questa difficile vertenza, — dice Paolo Sanzaro — una piena condivisione che guardi, come fatto fino ad oggi, al mantenimento di tutti i livelli occupazionali. Il momento di grave crisi ci vede responsabilmente al fianco di tutti i lavoratori. Sostenere i diritti degli ex Comes, come fatto in questi tre mesi, è un impegno che il sindacato si è assunto da subito. Ora cerchiamo di portare a casa il miglior risultato possibile per questi lavoratori e, quindi, per le loro famiglie.»

La FIM Cisl non ha sottoscritto il verbale con la Tesman e ha chiesto di rivedere i termini della questione nel pieno rispetto dei lavoratori. Nessuna chiusura, ma l'esigenza di mantenere i livelli occupazionali che il sindacato ha chiesto a gran voce, al fianco dei lavoratori che per undici giorni hanno bloccato le portinerie del polo industriale, in questi ultimi tre mesi.